

manda al ministro, in certo modo, di studiare qualche provvedimento, il quale valga a conciliare le legittime esigenze della Corte dei conti con le prescrizioni della legge sull'ordinamento giudiziario, che l'onorevole ministro ha fatto valere.

Ora io mi permetto di rivolgere al ministro guardasigilli la domanda se egli abbia studiato questo provvedimento nel senso conciliativo, a fine di togliere l'incongruenza, che nella relazione della Commissione generale è messa in luce e deplorata.

**Presidente.** Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Non ho mancato di portare la mia attenzione sulla richiesta, fatta dalla Commissione, che ha esaminato questo disegno di legge.

Debbo far rilevare come i miei antecessori hanno dovuto mostrarsi restii ad accogliere il suggerimento della Corte dei conti. Il bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia è stato istituito dall'onorevole Villa sino dal 1880.

La ragione, per cui fu istituito, si può rilevare dalle poche parole della circolare 20 gennaio 1880, nella quale è detto, che il bollettino si pubblicava allo scopo di ottenere che gli ordini e le istruzioni, che emanano dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, fossero con maggior celerità ed esattezza conosciute ed osservate da tutti i funzionari dipendenti, risparmiando così al Ministero ed ai capi delle Corti e dei Tribunali il soverchio lavoro di corrispondenza, al quale erano tenuti.

E vantaggi si sono ritratti dal sistema sinora osservato; e un grandissimo risparmio di tempo e di spesa nella corrispondenza scritta dall'amministrazione centrale e di tutti gli uffici giudiziari.

Perchè questa pubblicazione sostituisce anche la notizia che soleva farsi prima in via privata dal Ministero ai capi de' Collegi giudiziari, e da questi a ciascun funzionario per il quale era emanata la disposizione. Alla quale notizia seguiva l'altra della data della registrazione del decreto.

Si perderebbe poi uno dei maggiori vantaggi conseguiti con l'istituzione del bollettino, se si dovessero in esso inserire i decreti dopo la registrazione.

In caso di traslocazione resterebbe troppo breve tempo ai magistrati per potersi recare

nel termine stabilito dalla legge organica giudiziaria alla nuova residenza: e il Ministero sarebbe obbligato di accordare una proroga al trasloco.

Il ministro della guerra e quello della marina, richiesti, hanno potuto ottemperare, ai desiderî della Corte dei Conti; ma la Camera può intendere perfettamente quanto sia diversa la condizione dei magistrati da quella dei militari.

I militari, i quali sono in uno stato, dirò così, di continua mobilitazione possono muovere senza difficoltà: i magistrati invece muovono seco trascinando casa e famiglia, una casa smettendo nella residenza che lasciano un'altra mettendone su nella nuova; quindi se non hanno un preavviso di 14 o 15 giorni, non possono, nel termine legale, fare quello che sono obbligati a fare, con grave danno dei servizi.

Ora quale sarà il temperamento da adottare per mettere d'accordo il desiderio della Corte dei Conti e quelle che sono le esigenze imprescindibili dell'esercizio della giustizia?

Eccolo brevemente.

Quando ci possano essere dubbî che il decreto incontri ostacoli per la registrazione della Corte dei Conti, non si inserisce nel Bollettino, mentre vi si inseriscono tutte quelle disposizioni, le quali vanno *de plano*, e saranno registrate di certo.

A me pare quindi che, non essendoci nessuno ostacolo legislativo perchè il *Bollettino Ufficiale* pubblici, come del resto fa assai spesso anche la *Gazzetta Ufficiale*, i decreti non appena emanati, si possa continuare nel metodo finora tenuto. Prometto bensì che si sarà correttissimi, e che non sarà pubblicato nessun decreto, che presumibilmente possa incontrare ostacolo alla registrazione da parte della Corte dei Conti.

Se fosse vietato di valersi di questo mezzo di anticipate comunicazioni, per verità se ne vantaggerebbe la amministrazione della giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

**Rizzo.** Io ringrazio l'onorevole guardasigilli degli schiarimenti datimi, ma io credo che siano in contraddizione con la legge sulla Corte dei Conti.

Se la questione si allargasse, desidererei di richiamare l'attenzione del Governo sulle promesse fatte più volte di abolire tutti questi